

“GIÙ LE MANI DAL PATENTINO” lo diciamo NOI!!!

Giù le mani dal patentino. E' il titolo dell'editoriale del mensile “Motociclismo”, edito da Ancma (Associazione nazionale ciclo motociclo ed accessori) che la dice lunga sui reali interessi di bottega che spingono questa solerte Associazione a scrivere tante castronerie e a rivoltarsi indignata alle giuste e sacrosante iniziative prese dal legislatore con le modifiche al Codice stradale per frenare la falciadice di giovani vite, che continuamente si “celebra” in onore del “dio” motorino.

E' questo diventato un vero e proprio *casus belli*, che trova schierati e pronti a darsi battaglia i rappresentanti delle case costruttrici e noi, quelli dell'istruzione alla guida, che plaudiamo alla nuova disciplina che, finalmente, regola a dovere il conseguimento dell'abilitazione alla guida delle due piccole ruote.

In “Giù le mani dal Patentino” si va ventilando che le autoscuole hanno forzato la mano in Parlamento per andare a pescare nelle tasche degli italiani i soldi dei corsi resi obbligatori, non volendo lasciarsi sfuggire il “sostanzioso” business dei patentini.

Ma quando mai? Sono trascorsi più di cinque anni dall'avvento del CIGC e la nostra categoria ha dovuto subire non poche “interferenze” didattiche legalizzate: quelle dei docenti della Scuola pubblica, chiamati ad insegnare una materia che esulava dalle loro precipue competenze; quella dei componenti delle forze dell'ordine in servizio e in congedo pagati dallo Stato, quella delle più svariate associazioni perché probabilmente non avevano altro da fargli fare. Insomma, come si suol dire alla maniera Rai “di tutto di più” per non utilizzare un altro detto forse più offensivo e poco edificante.

La querelle è cominciata sotto l'ombrellone, dopo l'uscita della Legge 120. Ad attaccarci, da subito ci ha provato sul giornale dell'ACI il signor Stefano Casalini, uno dei “reucci” delle minicar, e, guarda caso, anche Presidente del Gruppo Quadr Cicli di Confindustria ANCM. Avevamo già respinto al mittente il veleno sputato fuori contro le autoscuole, ricordandogli che un paio di centinaia di euro sono poca cosa in confronto al prezzo dei veicoli che produce ed al tributo di sangue, che, oggi, la nuova norma intende eliminare, dato che le case costruttrici non ci pensano proprio. Sforzano, infatti, a rotta di collo piccoli quanto pericolosi bolidi, spesso “truccati” ancor prima della loro immissione sulle strade, alla faccia della tanto invocata sicurezza.

In vero, ci vuole un coraggio da leoni per sostenere che il corso in autoscuola è un trovata di qualche politico “mafiochetto”, che ha deciso di mettere sotto la propria ala protettrice l'istruzione alla guida!

Siamo seri una volta tanto! Smettiamo di lanciarci fango addosso e, soprattutto, pensiamo al superiore interesse e alla salvaguardia dei giovani e giovanissimi, di cui siamo **RESPONSABILI MORALI INDISTINTAMENTE TUTTI**.

Chi fabbrica e vende ciclomotori, motocicli e quadricicli dovrebbe essere in prima linea e **PRETENDERE** che chi li conduce abbia non una semplice infarinatura teorica di come si sta in strada ma conoscenze sulle norme della circolazione approfondite e almeno una minima esperienza

pratica di guida, costruita attraverso una didattica seria e verificata attraverso un esame abilitativo finale.

Solo con un drastico abbattimento dei sinistri stradali, che coinvolgono questi veicoli, le case costruttrici potranno vedere sensibilmente incrementate le loro vendite ed i guadagni. E' così difficile capirlo?

Stendiamo, invece, un velo pietoso sulle iperboliche cifre, artatamente ventilate circa l'ipotetico business delle autoscuole e, soprattutto, sulle insinuazioni riferite alla loro professionalità.

Li abbiamo visti all'opera i personaggi che si sono "intrufolati" negli istituti scolastici e nei tanti progetti di sicurezza stradale, **la nostra serietà ci impone di non commentare.....**

Non è tollerabile, pertanto, in alcun modo tanta arroganza e tanta presunzione.

L'ANCMA, a nostro avviso, con questo continuo e gratuito attacco alle autoscuole sta sbagliando la propria strategia sia politica che commerciale.

La invitiamo, dunque, a desistere da questo atteggiamento e **A DIMOSTRARE CON I FATTI CHE TIENE AL VALORE DELLA VITA UMANA, CON IL CONTRIBUTO CHE CI SI ASPETTA DALLE CASE COSTRUTTRICI CHE RAPPRESENTA, ATTO A NEUTRALIZZARE LE CONTINUE STRAGI DI GIOVANI E GIOVANISSIMI SULLE STRADE.**

Incentivi e incrementi la ricerca tecnologica per la produzione di veicoli sempre più sicuri; deponga le armi e collabori concretamente con noi senza "invasioni di campo"; un domani potremo dire di aver salvato qualche giovane vita in più e famiglie da uno strazio devastante. Senza se e senza ma.

Roma, 6 dicembre 2010

Il Presidente
Pino Russo
(Onorato di rappresentare
i Professionisti delle Autoscuole)